

Ritengo giusto e necessario fare riferimento, seppure in maniera appena accennata ad una situazione complessiva gravida di rischi e complicata dalla fase post pandemica ulteriormente aggravata dalla guerra in Ucraina che, a mio avviso, meriterebbe un maggiore impegno in favore della pace per porre fine al bagno di sangue che tanta sofferenza e dolore provoca nelle popolazioni dei due paesi belligeranti.

Passando alle nostre vicende e al mondo del volontariato, i dati ISTAT pubblicati in data 10/05/23 fanno emergere come la grave crisi sociale e la pandemia abbiano inciso pesantemente nel nostro mondo.

I dati ci dicono, infatti, che i volontari subiscono un netto calo passando dai 5,5 milioni del 2015 ai 4,6 milioni del 2021.

Il calo si registra, paradossalmente, proprio mentre si rileva in maniera sempre più importante il ricorso al volontariato da gran parte delle realtà del nostro paese (circa il 72 % del totale).

Ne discende la necessità, rilevata da CSVnet in un recente comunicato stampa, di politiche di sostegno per favorire l'ingresso di nuovi volontari e favorire anche un sempre più necessario ricambio generazionale.

Da parte nostra, da qualche anno stiamo intensificando varie iniziative volte a supportare gli ETS nell'affrontare le problematiche nate dalla riforma normativa (vedi convenzione con la Regione Calabria per l'iscrizione al RUNTS. Primo importante caso di co-programmazione con l'istituzione regionale).

Abbiamo dedicato importanti risorse sulla programmazione in favore della formazione e per rafforzare capacità tecniche e professionali dei volontari quanto mai necessarie in questa fase in cui la programmazione istituzionale (mi riferisco agli ambiti territoriali) assegna un ruolo rilevante al mondo dell'associazionismo e a tutto il T.S.

Occorre, quindi, lavorare sempre di più con la P.A. a tutti i livelli, per mantenere e implementare le azioni dei nostri volontari quando intervengono a sostegno e tutela del mondo della fragilità e delle varie povertà ben sapendo che, così, si potrà sostenere la coesione sociale in Italia sempre più messa in discussione da una insufficiente azione politica.

Di grande rilevanza, a mio avviso, l'iniziativa di CSVnet svoltasi a Bergamo l'8 e il 9/10/22 e che ha visto la partecipazione di 500 giovani provenienti da tutta Italia per l'evento "Io dono così. Giovani che cambiano il mondo".

Ed ancora, assume notevole rilevanza la lunga e partecipata fase di elaborazione di un nostro manifesto "per fare bene insieme" e che, a mio avviso, rappresenta la nostra carta d'identità e, sempre a mio avviso, faremmo bene a riprendere spesso nelle nostre discussioni e nei momenti di confronto per ampliare sempre più la consapevolezza dei nostri principi ispiratori e per ampliare il coinvolgimento di tutto il T.S.

Credo sia utile richiamare, qui, gli aspetti fondamentali e per farlo utilizzerò le stesse parole del manifesto, molto chiare, opportune e condivise da tutti i CSV d'Italia.

Il manifesto, sostanzialmente, ci dice chi siamo, cosa vogliamo e gli obiettivi che ci proponiamo:

siamo promotori di crescita del volontariato per valorizzare la libertà di associazione, la sussidiarietà e il protagonismo dei cittadini nelle comunità;

siamo promotori e animatori culturali del territorio per affermare una cultura della convivenza, del dono e dell'aiuto.

Vogliamo: sostenere l'interazione tra le diverse esperienze associative e mettere insieme risorse e competenze anche al servizio di progettazioni condivise;

vogliamo favorire la cooperazione tra volontariato, istituzioni e imprese;

vogliamo valorizzare le forme emergenti di volontariato anche informale e di vicinato.

Aggiungo che, in materia di riconoscimento dei diritti, abbiamo la consapevolezza che "fare bene insieme" non è semplicemente fare il bene ma creare le condizioni purché i diritti siano effettivamente tutelati( e qui, forse si sarebbe potuto affrontare il problema delle riforme

istituzionali che meglio e di più potrebbero sostenerne la tutela e rendere i diritti essenziali effettivamente esigibili; noi in assemblea generale l'avevamo sostenuto ed anche richiesto ma con scarsi risultati anche se, è possibile rilevare, ma solo in parte, un generico riferimento alle problematiche istituzionali).

Infine il CSV sostiene i valori e le esperienze di volontariato che nei territori si declinano in:

- Tutela dei diritti, contrasto delle varie forme di povertà, assistenza alle persone di ogni età e condizione, migranti e cooperazione internazionale, tutela dell'ambiente, degli animali, soccorso sanitario e protezione civile, sport, socialità arte e cultura, beni comuni e beni confiscati, sostegno alla cultura della pace.

Tutto ciò ci fa capire quanto sia necessario operare insieme con spirito di solidarietà fra di noi e quanto necessiti abbandonare quel vizio che a volte e per alcuni, spinge a considerarsi "concorrenti" piuttosto che accomunati dalla stessa causa.

Stare insieme, operare insieme, ci rafforza e semplifica le nostre quotidiane difficoltà.

Questa affermazione vale per tutte le nostre associazioni ma assume particolare valore anche per il nostro CSV che oltre due anni fa ha avviato una fase di integrazione territoriale fra i centri delle tre province di Catanzaro, Crotone e Vibo Valentia e che, purtroppo, ancora incontra lentezze e difficoltà nel considerarsi un UNICUM.

Ovviamente esprimo, qui, un grande ringraziamento a tutti coloro che, fra di noi, hanno collaborato, collaborano e continuano a farlo in direzione della piena integrazione e quindi per realizzare, nei fatti e non solo formalmente, un unico centro della Calabria centrale e rivolgo a tutti gli altri un pressante invito a ricercare le motivazioni giuste dello stare insieme e, quindi, assumere il convincimento di operare con spirito unitario e fortemente collaborativo.

Sono certo che questo avverrà ed anche in tempi rapidi.

Non sarebbe accettabile nessun atteggiamento diverso e contrario perché si tradurrebbe come lesivo dei nostri obiettivi e forse anche fortemente autolesionista.

Da parte nostra, infatti, e mi riferisco alla componente "politica" del CSV, particolarmente in quest'ultimo anno si è avviata una fase di innovazione e di potenziamento di tutti gli strumenti, materiali e non, per rafforzare e assicurare maggiore efficienza ed efficacia al nuovo CSV:

Si pensi alla comunicazione potenziata anche con l'attivazione di una radio web al servizio del CSV ma anche di tutte le associazioni che vorranno ricorrevi;

Si pensi alla costituzione prevista nello statuto, di un centro studi per la ricerca, lo studio, l'elaborazione e l'approfondimento di tutte le tematiche afferenti al nostro settore;

Si pensi alla nuova sede intesa come casa del "Terzo Settore e del Volontariato" e quindi come punto di incontro, di dialogo e di confronto ben sapendo che la sede sarà, a lavori di riqualificazione ultimati, dotata di sale accreditate per la formazione, sala convegni, sede co-working e totalmente digitalizzata come da progettazione esecutiva varie volte pubblicizzata;

Si pensi ancora alla sottoscrizione di varie convenzioni: una con il FORUM Regionale del Terzo Settore, una con il FORUM Catanzaro-Soverato, una con l'Università Magna Graecia di Catanzaro, che fra pochi giorni avvierà un importante corso di formazione, gestito in maniera congiunta e paritaria, attraverso il quale saranno formati operatori dalle associazioni dell'area centrale della Calabria e che si svolgerà su temi di grande attualità quali "progettisti del sociale in ambito europeo, esperti di gestione degli enti esperti in attività di co-progettazione, co-programmazione e amministrazione condivisa ed esperti dello sviluppo territoriale sostenibile.

Senza trascurare i nostri ripetuti tentativi per rimettere in piedi un coordinamento regionali dei CSV calabresi, ormai mancante da diversi anni e non certamente per responsabilità a noi imputabile, e la cui assenza ci priva di un importante livello di rappresentanza e ci limita se non ci impedisce interlocuzioni anche fondamentali con le istituzioni regionali.

Quanto avviato e svolto, pur fra mille difficoltà ci ha consentito di interloquire presso vari tavoli istituzionali e su varie tematiche anche fondamentali: penso al lungo confronto con la Regione in materia di riforma dell'assistenza ancora incompiuta e sicuramente penalizzante per tanti ETS; penso alla vicenda "agenda urbana di CZ" che ha portato importanti elementi di positività, a noi con l'assegnazione della nuova sede, ma anche a tante associazioni che hanno, a loro volta, ottenuto sedi e sostegno alle loro attività; penso all'esperienza della costituzione della rete "insieme per i malati" che è stata, più volte protagonista di varie azioni e di iniziative a difesa e tutela dei tanti malati spesso privati di servizi e diritti fondamentali e comunque tutt'ora impegnati a sostenere e a difendere un fragile Sistema Sanitario regionale. che dovrà essere potenziato e migliorato anche alla luce delle esperienze vissute durante l'ultima pandemia.

Devo qui prendere atto che finalmente anche le organizzazioni socio-sanitarie hanno preso coscienza di una situazione sanitaria fallimentare e insostenibile e di quanto siano fortemente preoccupati e insoddisfatti.

E per queste considerazioni ritengo, che la rete "Insieme per i malati" deve essere rafforzata e radicata in tutto il nostro territorio ma forse anche in tutto il territorio regionale.

Questa rete, insieme ad altre esistenti che nasceranno, potrà e dovrà essere facilitatore della costituzione delle "comunità" più volte auspicate e che meglio e di più potranno rafforzare il mondo del volontariato e del Terzo Settore e favorire la crescita civile, sociale ed economica dell'intero territorio regionale.

Basti pensare alla questione "periferie urbane" e a quanto successo recentemente a Catanzaro per comprendere quanto potrebbe essere utile e rilevante una comunità che affrontasse in maniera globale, complessiva, costante e quotidiana per avviare a soluzione problemi, particolarmente complessi e che prima si affrontano e meglio è, evitandone la cronicizzazione nella quale nulla cambia se non il livello dal degrado e del disagio.

Concludo con un forte invito all'unità, a raccogliere le forze per una velocizzazione dei processi in corso e che oggi versano in una fase di rallentamento se non di stallo e che viceversa devono essere velocizzati per raggiungere gli imprescindibili risultati e quindi i traguardi da tutti auspicati.

Catanzaro, 18 maggio 2023

Guglielmo Merazzi